

MOTOGP: QUANTE CADUTE
Martin, fratture
dopo un volo:
dovrà operarsi



Comincia malissimo la nuova stagione MotoGP del campione del mondo in carica, Jorge Martin, che da quest'anno corre per l'italianissima Aprilia. Nella prima giornata di test lo spagnolo è stato protagonista di uno spettacolare quanto pauroso highside che lo ha scaraventato a terra riportando due fratture composte, la prima al 5° metacarpo della mano destra, e la seconda al 3°, 4° e 5° metatarso del piede sinistro. Lo spagnolo è già in volo per la Spagna dove verrà operato. Nello stesso giorno Aprilia ha "perso"

anche Raul Fernandez del team Trackhouse. Scivolato nel corso della mattinata, si è fratturato il 5° metacarpo della mano sinistra e un dito del piede sinistro. Il 2025 è iniziato male anche per Fabio DiGiannantonio, il pilota VR46, è caduto fratturandosi la clavicola sinistra. Il grande dubbio adesso è se sarà possibile per questi piloti essere al via del Gp di Thailandia, il 2 marzo. Motore ok, frenata da migliorare, è invece il parere di Bagnaia e Marquez dopo il primo giorno sulla Gp25. **Maria Guidotti**

COPPA ITALIA I nuovi del Milan sigillano il risultato. E ora per i rossoneri un altro derby o la Lazio

Il Diavolo ringrazia l'ex... e il mercato

Doppietta Abraham, Dovbyk accorcia e Joao Felix, con assist di Gimenez, regala la semifinale

Franco Ordine

Milano Se questo è l'effetto, virtuoso, del recente mercato milanista, lo capiremo nei prossimi snodi. Quello di ieri sera è già prezioso perché consente al Milan di Conceição di guadagnare, con qualche affanno nel primo tempo, la semifinale di coppa Italia. In attesa di ammirare il talento balistico del Bebote, Gimenez insomma, Abraham fa sapere con due squilli che non ha dimenticato l'arte del gol. Il tifo romanista lo fischia al cambio e lui ricorda che una coppa, made in Mourinho, l'ha vinta. Poi, quando nella ripresa, la Roma si riporta sotto, tocca proprio al messicano, in combinazione con Joao Felix promuovere l'uno due che sigilla il risultato sul 3 a 1 per i rossoneri. Non tutti i noti limiti difensivi si possono considerare superati e c'è bisogno di un maestro Tomori per frenare le unghiate di Dybala. Due traverse, una per parte: la Roma ha più rimpianti per quella dimessa seconda frazione.

Non c'è Leao (in panchina per precauzione, ha qualche acciaccio) ma Theo e Abraham decidono di fare subito società per la felicità del Milan. Due assist di Hernandez, recapitati sulla testa o sui piedi dell'inglese, consentono al Milan di chiudere la prima frazione col classico 2 a 0. Strepitoso lo stacco sul primo gol: Abraham sembra salito in ascensore e rimasto al secondo piano per colpire di testa, chirurgico nel secondo sull'uscita di Svilar dopo il contropiede fulminante promosso da Musah. Ma at-

tenti: non c'è stato solo Milan. Perché la Roma è viva e in partita grazie in particolare allo sbocco puntuale di Angelino che coglie di sorpresa Walker, poco connesso con Jimenez su quel fianco. Un paio di volte si oppone Tomori, con grande puntiglio, un paio di volte Maignan provvede da solo con due respinte sulle punture di Dybala. Alla mezz'ora Pisilli, sempre sul suggerimento di Angelino, di testa timbra la traversa. Invece di guadagnare il pari, la Roma si ritrova sotto.

Con tre sostituzioni della ripresa Claudio Ranieri rimette in piedi la qualificazione: Pellegrini, Dovbyk

e Rensch sono le vitamine scelte per risalire la chima nel giro di qualche minuto grazie al tocco di Angelino (deviato da Walker) chiuso in gol dall'ucraino sul secondo palo. Conceição, intuito il pericolo, ricorre a due degli acquisti appena arrivati: sono Joao Felix e Gimenez, accolto con un boato da San Siro, seguiti poi da Leao. È come se Conceição avesse detto ai suoi: adesso bisogna chiudere il conto. E infatti, a strettissimo giro di intesa tra Gimenez e Joao Felix, ecco che quest'ultimo s'infilta in area romanista e sull'uscita di Svilar firma con uno scavetto il 3 a 1 e festeggia con un gesto che tradotto vuol dire "tutti a nanna". Lo spavento provato da San Siro è responsabilità di un colpo di testa di Reijnders, da difensore centrale, finito in porta, imparabile: per sua fortuna e del Milan, sull'inizio dell'azione c'è il virus del fuorigioco.

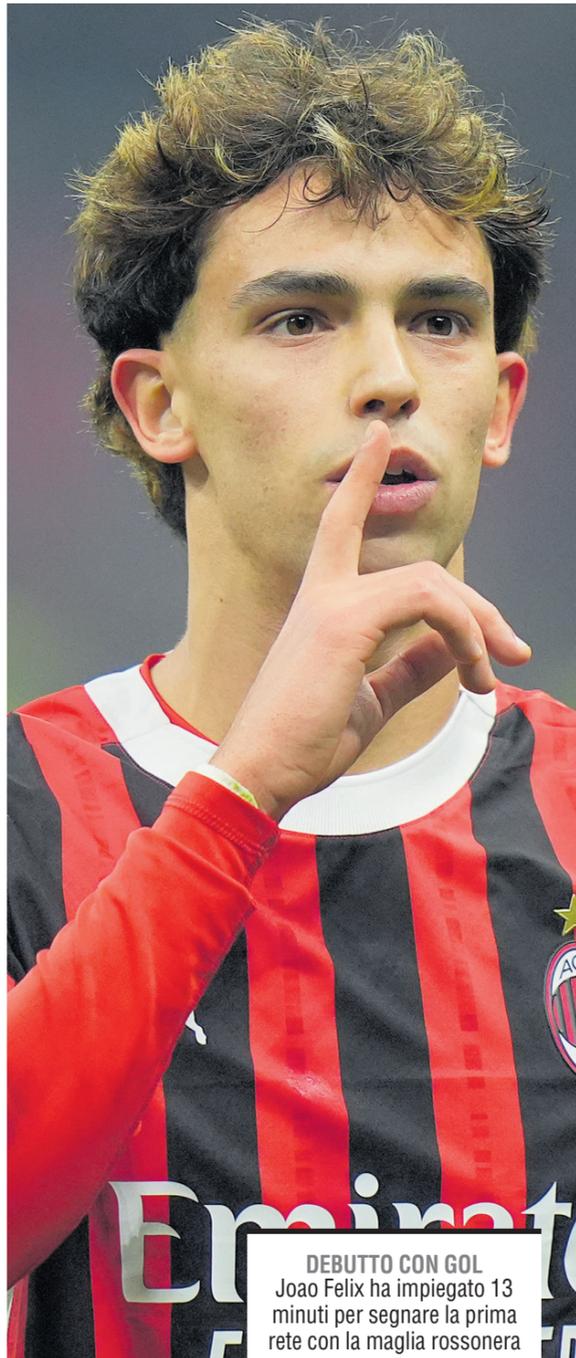
MILAN	3
ROMA	1

Marcatori: 16' pt e 42' pt Abraham, 9' st Dovbyk, 27' st Joao Felix.

Milan: Maignan; Walker, Tomori, Pavlovic, Theo Hernandez; Musah (45' st Sottill), Fofana, Reijnders; Jimenez (25' st Leao), Abraham (14' st Gimenez), Pulisic (14' st Joao Felix). **All.** Conceição.

Roma: Svilar; Celik (1' st Rensch), Hummels (34' st Nelsson), Ndicka; Saelemaekers (35' st El Shaarawy), Koné, Paredes (1' st Pellegrini), Pisilli, Angelino; Dybala, Shomurodov (1' st Dovbyk). **All.** Ranieri.

Arbitro: Piccinini.
Ammonito: Koné.
Spettatori: 57.878.



DEBUTTO CON GOL
 Joao Felix ha impiegato 13 minuti per segnare la prima rete con la maglia rossonera

PAGELLE

di **Marcello Di Dio**

MILAN

Reijnders graziato. Theo, due assist

- 6 MIGNAN** Non sempre preciso, attento su Dybala.
- 6 WALKER** A volte incerto, cresce nella partita.
- 6,5 TOMORI** Chiude tutto o quasi.
- 5,5 PAVLOVIC** Si concede qualche amnesia.
- 6 THEO HERNANDEZ** Due assist ma anche un contropiede sprecato.
- 7 MUSAH** Brillante, parte da lui l'azione del 2-0 (dal 45' st **SOTTIL sv**).
- 6,5 FOFANA** Ottimo frangiflutti.
- 6 REIJNDERS** Il Var lo salva dopo l'autogol.
- 6,5 JIMENEZ** Strappi improvvisi che fanno male alla Roma (dal 25' st **LEAO 6** Prezioso nel finale).
- 7,5 ABRAHAM** L'ex non segnava una doppietta dal maggio 2022 quando giocava nella Roma (dal 14' st **GIMENEZ 6,5** Pallone perfetto per Joao Felix).
- 6 PULISIC** Costretto spesso sulla difensiva (dal 14' st **JOAO FELIX 7** Il suo biglietto da visita: un cucchiaio per il 3-1).
- All. CONCEIÇÃO 6,5** Inserisce i nuovi e Leao quando la Roma prova a rientrare in partita.

ROMA

Hummels distratto. Pisilli sfortunato

- 6 SVILAR** Non può nulla sui gol.
- 5 CELIK** Frastornato (dal 1' st **RENSCH 5,5** Non chiude sul 3-1).
- 5 HUMMELS** Esce male su due reti milaniste (dal 34' st **NELSSON sv**).
- 5,5 NDICKA** Spesso in affanno.
- 6 SAELEMAEKERS** L'ex di parte romanista si fa notare (dal 35' st **EL SHAARAWY sv**).
- 5,5 KONÉ** Meno bene di altre volte.
- 6 PAREDES** Lotta con la solita grinta (dal 1' st **PELLEGRINI 5,5** Sembra meno coinvolto nel gioco).
- 6 PISILLI** Sfortunato, colpisce una traversa.
- 6,5 ANGELINO** Suo il cross per il gol, incisivo.
- 5,5 DYBALA** Impegna Maignan. Poi si spegne.
- 5 SHOMURODOV** Fa a sportellate con Tomori, pochi spazi (dal 1' st **DOVBYK 6** A segno, resta il più attivo davanti).
- All. RANIERI 5,5** Passa a 4 in difesa nel secondo tempo, ma paga i cambi del collega.
- Arb. PICCININI 6,5** Gestisce bene.

TIMORI NAPOLETANI Tra aggancio Inter e mercato deludente

Il silenzio di Conte è sempre più... furioso

E la piazza teme che il tecnico se ne vada

Il ds Manna: «Kvara non ci aveva ricattati, ma quasi. Gli arrivi mancati? Qualcuno ti prende per il collo negli ultimi giorni»

Angelo Rossi

Napoli Il silenzio di Conte è assordante. Non occorrono parole per immaginare la sua delusione per tutto quanto accaduto nelle ultime due settimane: dai colpi sul mercato promessi e non portati a termine, alla mini fuga in campionato svanita nei minuti di recupero contro la Roma. E questa sera, potrebbe ritrovarsi a dividere la poltrona di capolista con l'Inter, in caso di successo dei nerazzurri contro la Fiorentina.

Conte è fatto così, parla poco ma

quando lo fa usa espressioni e toni forti. Del tipo «se dobbiamo fare mercato, bisogna farlo come Dio comanda altrimenti è meglio non fare niente»: si aspettava Garnacho, o anche Adeyemi, pensava a Ndoye, s'è prospettato Saint-Maximin e invece alla fine è sbarcato Okafor. Aveva ricevuto rassicurazioni sui primi nomi della lista, ha incassato silenziosamente i colpi negativi del mercato di gennaio e si è concentrato interamente sul campo: la sua delusione è quella dei tifosi, perché l'allenatore non è uno che le manda a dire e in passato è andato via

da club importanti per molto meno. Una storia che si rischia di ripetere anche a Napoli se passa il concetto che i 75 milioni di Kvara sono serviti a



riparare le perdite della scorsa estate, e non invece per rimpiazzare il georgiano con un degno sostituto.

L'idea che questa diversità di vedute sul mercato possa essere il primo, vero motivo di contrasto tra Conte e De Laurentiis allarma il popolo azzurro, conoscendo i due protagonisti. Nell'era ADL, già due volte in passato non era stato consolidato il primo posto in classifica a gennaio per puntare allo scudetto, puntualmente sfumato: quest'anno l'occasione sembrava propizia per investire e consolidare, anziché indebolirsi. Anche se il ds Manna, ammettendo gli errori della società,

ha provato a far credere che con Conte quasi niente si è incrinato. «Tutto concordato con Conte. Certo, abbiamo sbagliato qualcosa ma alcune situazioni non sono dipese dalla nostra volontà. Kvara, ad esempio, non eravamo ricattati, ma quasi. Siamo stati costretti a cederlo a gennaio, era da tempo che il giocatore aveva manifestato l'idea di andare via e non aveva alcun senso trattenerlo contro la sua volontà. Siamo stati vicini a Garnacho ma all'ultimo sono cambiate le sue richieste, non potevamo accontentarlo per equilibri di spogliatoio, Adeyemi è stato sempre indeciso. Danilo? Tutto fatto, alla fine è sbucata fuori questa componente familiare e quindi non abbiamo insistito. Per Comuzzo ci siamo spinti anche oltre il suo reale valore ma ci sta che qualcuno voglia prenderti per il collo negli ultimi giorni di mercato». Infatti, il punto è proprio questo: perché il Napoli non s'è mosso in anticipo conoscendo da tempo i capricci di Kvara e le richieste di Conte?

ADDIO

TURBOLENTO
 Il georgiano Kvaratskhelia, 24 anni il 12, è rimasto a Napoli per due anni e mezzo, giocando 107 partite e segnando 30 gol